

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annue L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 12 pagine centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 111^a pagina cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorgi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 18 giugno.

Oggi la Camera tenne due sedute, e nell'antimeridiana si discusse un argomento d'interesse della vostra regione, cioè la Legge per agevolare agli inondati nel 1882 il credito a mite interesse. Ignoro se delle agevolanze di questa Legge profitterà qualche Comune del Friuli, perchè (tranne nel Comune di Ronchis di Latisana) i danni furono relativamente minimi.

Nella seduta pomeridiana continuò la discussione su alcune voci della tariffa doganale. Non ve ne parlo, perchè non è argomento di mia competenza; ma godo di potervi constatare che gli intelligenti approvano l'operato della Camera, e fanno elogi all'on. Magliani, il quale non perde mai di mira il suo programma finanziario. Davvero che l'illustre Ministro si merita dagli Italiani quella solenne testimonianza di gratitudine nazionale che un Comitato romano ideò, e che sarà favorita da speciali Comitati eziandio nelle Provincie.

A Montecitorio sempre scarso il numero de' Deputati; ma non perciò manco serie procedono le discussioni. Anzi osservarsi nella nuova Camera la proclività a maturo esame d'ogni progetto di legge d'indole peculiarmente amministrativa. E magari che, perdendo minor tempo in interpellanze ed in dispute partigiane, l'amministrazione tenesse il primo posto nell'aula legislativa! Ad ogni modo, per essere giusti, conviene confessare che, malgrado le tante interruzioni, la nuova Camera, in questi otto mesi, ha pur fatto qualche cosa. Difatti quest'anno i bilanci furono oggetto di minuto esame; si approvò una semplificazione desideratissima nella contabilità dello Stato; si approvarono norme interpretative della Legge fondamentale che garantisce le istituzioni; si accertò l'andamento buono della nostra politica interna ed estera; si votarono sussidj ed onorificenze ai benemerenti verso la Patria; si fecero ricerche coscienziose sui mezzi di promuovere il lavoro nazionale.... insomma concludiamo pure che la Camera non perdette il suo tempo. Certo è che ora i suoi lavori, per la stagione, volgono alla fine, e che in pochi giorni saranno approvati i bilanci definitivi del 1883, e forse non si farà altro.

Riguardo al sorteggio dei Deputati impiegati, credo che lo si farà nell'ultima seduta prima delle vacanze, e così a certa Stampa democratica si toglierà un pretesto di acerbe censure al Ministero. Il quale poi, tutto sommato, conduce le cose per bene, e tutti gli uomini intelligenti e onesti gli profondono lodi. Ed il lavoro ferve in tutti i Ministeri, e lavorano le Commissioni (specie quella per la perequazione fondiaria), ed ogni giorno confermasi che lavorano. Io potrei ripetervi quanto leggo e quanto odo; ma non lo credo necessario, perchè non possono sfuggire ai vostri Lettori questi fatti onorevoli. Oggi ve ne citerò uno solo, perchè lo reputo utile per la vostra Provincia, ed è che il Consiglio superiore d'agricoltura, preoccupandosi dei danni della pellagra, ha statuito di promuovere nelle Provincie infestate da questo morbo, letale per le plebi rustiche, l'impianto di essiccatoi, ed approvò norme severe contro la vendita e la macinazione del grano turco guasto ed avariato. Ma

di questi, e di altri provvedimenti, e de' continui studj ad immigliare la condizione delle classi diseredate, certi tribuni non tengono nessun conto, tribuni che paghi d'accontentare la propria vanità con vacue declamazioni, per nessuna opera veramente degna si acquistano un qualche diritto alla riconoscenza pubblica. Per contrario, mattoidi tristamente maligni se non peggio, scroccano nomea patriottica con ostentati disprezzi verso la gente che lavora, e oziando si fanno acclamare, sebbene da pochi illusi, come apostoli della redenzione del Popolo.

A proposito di tribuni, vi dirò che qui il coccapiellerismo è in ribasso. Non più Deputato, rejeito dagli Elettori amministrativi, il Coccapieller probabilmente, se non soccomberà per malattia, scomparirà dalla scena. E ne era tempo, poichè tutti stomacava quella sua impudenza.

Come vi scrivevo, i nostri popoli festeggiarono assai la Regina ed i Principi di Portogallo, che domani, insieme alla Regina Margherita, partiranno per Napoli. Dicesi che i Principi, per oggetto di studio, visiteranno la Sicilia.

È annunciato per domani l'arrivo dell'on. Zanardelli; ma coloro, i quali ansiosamente lo aspettano nel pensiero di indurlo a capitanare subito l'Opposizione per impegnar battaglia contro il Ministero Depretis, s'ingannano d'assai. L'on. Deputato di Iseo è troppo onesto per desiderare una nuova crisi; piuttosto, più tardi, renderà alla Camera ed al Paese quell'eminent servizio che già rese il Rattazzi, di disciplinare una vera Opposizione di Sua Maestà, utile ordigno del meccanismo parlamentare.

Brescia, 18 giugno.

Sciopero finito — Operai e contadini — Zanardelli — Cairoli — Un suicidio.

Lo sciopero dei pellattieri è terminato. Finalmente gli industriali vennero a patti; equi patti, ma quanto basta perchè la vertenza venisse definita.

Le ore di lavoro vennero ridotte da 12 a 10 ed il salario aumentato del 15 0/0. Esigere di più non sarebbe ragionevole. Lasciamo ai nostri futuri nepoti la realizzazione di quel grande ideale che la mano d'opera equivalga al capitale; noi accontentiamoci dei temporanei accordi fra questo ed il lavoro.

Gli'intransigenti vorrebbero fare dei confronti: paragonare il salario degli operai di Genova con quello degli operai di qui. Utopie! Le esigenze dei salari debbono andare di pari passo colle condizioni economiche della città.

Il commercio di Genova in pelli non è da confrontarsi con quello di Brescia, d'assai, ma d'assai inferiore; di più, il costo del vitto di Genova è molto maggiore che fra noi. Anche i pellattieri di Milano dovrebbero allora reclamare per egual compenso... E parmi però che ora si voglia abusare del mezzo potente dello sciopero.

Giorni sono tre membri della Commissione dello sciopero si recarono a Desenzano per promuovere anche colà lo sciopero nei lavoranti in pelli; e siccome s'erano imposti un po' troppo audacemente ai fabbricatori per le concessioni, ed altrettanto agli operai per distogliergli dal lavoro, furono arrestati. Due giorni dopo vennero lasciati in libertà, ma fu loro intentato processo. Dei tre che

furono arrestati solo il Fumasi è bresciano, gli altri due — certo Caputo e Darra — sono meridionali, però operai pellattieri di Genova. Pare che questi ultimi siano incaricati di girare per promuovere scioperi allo scopo di tutelare gli interessi degli operai della casta.

Senza che lo sciopero a Desenzano prendesse piede, fu aumentato il salario agli operai di colà in egual ragione di quelli di Brescia, meno la diminuzione delle ore di lavoro. Quegli operai però non si lagnavano menomamente, anzi erano, dopo, avviliti di faccia ai loro padroni per la turbata quiete e serenità del lavoro.

Col vincolo solidale che esiste oggi fra Società e Società, l'operaio ha una valida difesa di fronte al capitalista: qui infatti se ne ebbe una prova.

Durante lo sciopero, i lavoranti venivano sussidiati dalla loro Società in ragione di L. 1.25 gli scapoli, e di 2 lire e più gli operai con famiglia senza contare le molte offerte che tutte le Società cittadine e le consorelle di parecchie città mandarono.

Quegli a cui non si pensa davvero, e che soffre lavorando molto e mangiando poco e male, anzi spesso morendo di fame o di pellagra che è la medesima cosa, è il contadino. Questo paria, negletto, senza alcun appoggio, senza un sodalizio, che lo rappresenti o ne tuteli i diritti, è abbandonato da tutti, avvilito, schiacciato sotto la prepotenza del possidente ed il dominio ebbetizzante del prete, le due grandi piovre che aspirano la di lui vitalità materiale e spirituale.

Al contadino possiamo aggiungere i maestri, ed i *travet* dalle millecinquecento indietro.

Ecco i poveri iloti della vita civile! Per questi non v'è possibilità di sciopero, non vi è possibilità d'armonia fra capitale e lavoro; vi è la miseria assoluta, predominante, che si presenta spietata dinanzi, irridendo agli inani sforzi che questi infelici, obliati dall'umano consorzio, osano fare per liberarsi dai suoi terribili artigli....

L'onorevole Zanardelli, per quanto i telegrammi da Roma lo facciano d'imminente arrivo colà, prima del venti non partirà da Brescia. Trovasi tuttora alla villa Spino in Toscolano, ospitato dall'ex-onor. Vicentini, a godere di quella solitudine alpigna, resa più soave dalla brezza delle fresche acque del Benaco.

La sua solitudine è rallegrata da continue lettere d'amici e di sodalizi, che, o nominandolo loro presidente, o protestandosi viepiù a lui devoti, dimostrano come in alto pregio tengano il di lui carattere e la di lui fede politica. S. M. Umberto volle pure ricordarsi del nostro illustre cittadino, inviandogli un suo ritratto di formato grande nella cui dedica si protesta sua affezionalissimo amico.

E giacchè parlo dell'illustre Zanardelli, vi dirò che giunse qui il comm. Gaetano Lucini già capo del gabinetto dell'ex ministro per riprendere il suo posto presso la locale R. Corte d'Appello.

Giorni or sono vidi l'illustre patriota, ultimo rampollo di quella gloriosa famiglia di eroi, onorevole Cairoli. Era in compagnia della moglie

e della figlia. Donna Eulalia si mantiene sempre bella e le sue forme giunoniche spirano baldanza.

L'on. Cairoli mi parve invecchiato ed ingrassato anzi che no. I capegli, completamente bianchi, come i baffi ed il pizzo, danno al di lui volto un aspetto viepiù dolce e sereno. Quei suoi grand'occhi glauci hanno riflessi di bontà infinita, di dolcezza, di carattere e serenità d'animo da idillio.

Sempre sorridente e gentile, saluto con affetto ed espansione quanti a lui si presentarono, scambiando il saluto persino coi curiosi, titubanti di poter salutare quel patriota intemerato e grande.

Il suicidio è sempre all'ordine del giorno. Non si apre giornale senza leggervi nella cronaca e nei fatti vari una litania di suicidii. Così è difficile che si termini una corrispondenza senza narrare le dolorose gesta di qualcuno che volontariamente si tolse la vita.

Questa è la volta di certo Bonturini Giovanni di Venezia soldato del 52.º fanteria qui di stanza.

Non aveva che 22 anni, l'età in cui la vita è nel suo pieno vigore, in cui si formano i disegni per il nostro avvenire e si muovono i primi passi verso la riputazione; che si diventa arbitri di sé, che ci si espone alle lotte dell'esistenza.

Era intelligente e di buona famiglia lo sventurato; si era volontariamente dato al servizio militare le cui discipline erano troppo dure per il suo carattere impetuoso ed indomabile. Per tal fatto, era stato più volte degradato da caporal maggiore, aveva subite ripetute punizioni, ed ora era assente da tre giorni dalla caserma.

Erasi ricoverato dalla donna che amava e cullavasi nelle ebbrezze di un amore ardente, allorchè due sergenti andarono per richiamarlo al dovere; ma egli, temendo lo volessero arrestare, li fece fuggire spiandando loro in faccia il revolver.

Da lì a poco si trovava alla finestra e scorgendo due guardie di P. S. avanzarsi verso la sua abitazione, come le vide entrare, piuttosto che soggiacere alla giustizia degli uomini — che avrebbe dovuto rispondere di diserzione — si sparò al cuore.

La tragedia viene dopo il suicidio, prima, è la farsa — dice il nostro Ferrari.

Infatti pensiamo come deve esser stato coltello al cuore di quei poveri genitori sì luttuosa notizia; pensiamo alla costernazione che regnerà in quella famiglia!...

F. Petrocini.

Il nostro Corrispondente ci invia poi per telegrafo:

Brescia, 19, ore 10 pom.

L'on. Zanardelli parti stasera per la Capitale col treno delle ore 8.40, salutato da numeroso stuolo di amici.

Nella vicina Austria.

Il processo contro il Raccogliatore.

Addì 14 corrente ebbe luogo a porte chiuse dinanzi la Corte d'assise d'Innsbruck il dibattimento contro il signor Giuseppe Cristellotti, e contro il signor Virgilio Sottocchia, redattore del giornale roveretano *Il Raccogliatore* e proprietario di tipografia in Rovereto; per il crimine di perturbazione della pubblica tran-

quillità, commesso mediante la pubblicazione nel giornale citato d'una appendice dal titolo *Monte Baldo*.

In seguito al verdetto affermativo dei giurati, la Corte dichiarò colpevoli ambo gli accusati, condannandoli a sei mesi di carcere duro per ciascuno ed alla perdita della cauzione nell'importo di f. 400!!

E vi hanno aggiunte anche ventiquattro ore di isolamento al mese!...

Una interpellanza.

Un telegramma da Innsbruck reca la notizia che il deputato dott. Carlo De Bertolini, a nome anche degli altri deputati trentini del partito nazionale, ha diretto una interpellanza al rappresentante del governo sul motivo per cui i processi politici vengono in via di delegazione demandati al tribunale d'Innsbruck. Il luogotenente dichiarò di non poter rispondere a questa interpellanza, perchè estranea alla competenza della Dieta.

Il sequestro dell'«Indipendente».

L'ultimo sequestro dell'*Indipendente* avvenne per la narrazione della festa solenne al Politeama, inaugurandosi il vessillo della *Unione ginnastica*.

Evita le donne triestine!

Un fatto d'altissimo onore per le donne Triestine.

Le signore costituenti il comitato, a capo del quale stava la signora Clementina Bazzoni, raccolsero circa fiorini 1900.

Duecento furono destinati a scopi di beneficenza, da distribuirsi secondo il criterio del Podestà, perchè sia ricordata la solennità del 17 giugno.

Fiorini 1000 furono destinati dalle signore ad una fondazione perpetua, i frutti annui della quale devono andare a beneficio della attività ginnastica (d'ogni ramo) a condizione che, in caso di scioglimento della società, i redditi del capitale sieno dal Comune impiegati a provvedere d'indumenti fanciulle povere che frequentino le scuole popolari della città. Gli indumenti sono da distribuirsi ogni anno il dì 17 giugno, a perpetua memoria dell'inaugurazione della bandiera dell'*Unione ginnastica*.

Il resto del danaro raccolto fu impiegato a provvedere il vessillo, che la signora Clementina Bazzoni, a nome di tutte le signore, presentava alla Presidenza dell'*Unione ginnastica* colla seguente bellissima lettera su pergamena:

«L'Unione Ginnastica, sorta fra l'unanime plauso, accompagnata dai più lieti auspici e ricca di nobili promesse, ha raccolto intorno a sé mille simpatie, che tutti vanno a gara per addiversare. Le sottoscritte signore, conscie, siccome la missione della donna sia quella di confortare i figli e gli sposi alla costanza ed alla concordia nell'arduo cammino della vita, offrono a codesta Unione, tenus pegno del loro ammirante affetto, la bandiera sociale, orgogliose di poter dire: sotto l'insegna da noi trionfata, marcia sul libero sentiero dei forti, il fiore della gioventù triestina».

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARNI.

Seduta del 19.

Leggesi una proposta di Finocchiaro ed altri per concorso dello Stato nella erezione d'un monumento commemorativo della battaglia di Calatafimi in contrada di Pianto dei Romani.

Approvansi le conclusioni della Giunta per l'annullamento della elezione del 3 collegio di Genova in persona di B. S. Si trasmetteranno gli atti all'autorità giudiziaria.

S'incaricano un vice presidente e i Deputati di Parma perchè assistano all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in questa città il 24 corr.

Riprendesi la discussione della riforma sulla tariffa doganale. Sorge animata discussione circa gli oggetti da collezione.

Approvansi anche l'ordine del giorno Martini: «La Camera invita il governo a presentare sollecitamente un disegno di legge sulla esportazione degli oggetti di arte e collezioni.» Si approvano altre proposte. Per

il tonno verrà in breve presentata una legge speciale.

NOTIZIE ITALIANE

Genova. La Questura ha fatto arrestare il direttore e il collaboratore del Giornale cittadino in verna-

Sardegna. Notizie pervenute dall'interno dell'isola, segnalano la comparsa della flossera in alcuni punti della provincia di Cagliari.

Girgenti. I condannati al bagno penale di Porto Empedocle, divisi in fazioni, sono venuti a rissa accanita nelle cave di pietra per la costruzione del porto.

NOTIZIE ESTERE

Svizzera. Il Parlamento federale è stato aperto. Ne furono eletti presidenti i signori Kaiser di Solothurn e Favor di Ginevra entrambi radicali.

Francia. In occasione della festa nazionale, si distribuiranno lire 150 mila ai poveri.

A Parigi ebbe luogo un meeting socialista di 1800 persone a Montmartre. Si approvò la risoluzione reclamante la revisione della costituzione.

Un banchetto di 200 coperti fu offerto, pure a Parigi, a Canzio. Numerosi furono i brindisi all'unione della Francia coll'Italia e alla fraternità dei popoli.

Il Consiglio municipale di Parigi riceverà ufficialmente mercoledì la spada di Latour d'Auvergne che gli consegnerà Canzio.

Il ministero in seguito a colloqui con Cambon stabilì il progetto per la organizzazione finanziaria e amministrativa nella Tunisia.

Riguardo la questione finanziaria assicurarsi che il progetto accorderà al Bey di contrarre un prestito di 120 milioni per rimborsare i portatori del debito e permettere la soppressione della commissione internazionale.

Un nuovo prestito contrarrebbe sotto gli auspici del governo francese.

Il progetto riorganizzerà quindi le nuove basi di percezione delle imposte della reggenza.

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni provinciali. Dopo la comunicazione, da noi riferita, circa l'esito dell'elezione provinciale nel Comune di Ampezzo, dal Distretto omonimo non ricevemmo altre notizie circa la elezione suddetta.

Dagli Atti del Consiglio, che sono stampati ogni anno, noi rilevammo che il Dorigo, sia dal banco di Consigliere, sia da quello della Deputazione, patrocinò ognora efficacemente i veri interessi della Provincia e gli speciali interessi della Carnia; noi sappiamo poi che il Dorigo, quale Deputato, fu sempre tra i più diligenti nel suo ufficio, e che a lui dai Colleghi venivano affidate Relazioni di notevole rilevanza amministrativa.

Lasciare fuori del Consiglio provinciale i più intelligenti ed attivi (come vorrebbe il Distretto di Gemona per cav. Facini) è un danno che si vuol fare alla Rappresentanza della Provincia. Ma, riguardo al Dorigo, noi speriamo che ciò non avverrà, perchè stimiamo troppo gli Elettori del Distretto di Ampezzo, e perchè, se il cav. Dorigo ha colà qualche avversario, vi ha pure molti influenti Elettori a lui benevoli.

Un Ispettore scolastico. Ci scrivono dall'Alta: E meglio tardi che mai! Chi scrive, più volte udì a parlare con voci sinistre sul trasloco del R.

Ispettore scolastico Massaja da Abbiategrasso a Gemona; ma in verità senza fondamento! Pur troppo chi si fa nemico, sempre, e specialmente in questi tempi, procura di sfogare la sua atrabile con asserzioni vaghe, ma moleste e che troppo offendono l'onestà di un impiegato leale e coscienzioso, quale si è sempre stato il professore Massaja, ottimo fra gli Ispettori scolastici.

Una questione insorta per la maestra Zanoni, realmente ammalata, e poi guarita, e che, per compiacere al campanile e per interessi speciali di famiglia, si voleva mandare pe' fatti suoi con una gratificazione indegna del Municipio di Azzero, ed insultante ai meriti della maestra, fece sì che, non potendosi battere il cavallo, si battesse la sella! Sì! il R. Ispettore scolastico Massaja, uomo integerrimo e padre affettuoso dei docenti, sosteneva a spada tratta le ragioni della Zanoni, e per conquistare questa fu necessario allontanare quello!

Ma poi che avvenne? Il giorno 11 di questo mese il Tribunale d'Appello di Milano condannò il Comune di Azzero a pagare alla maestra Zanoni lo stipendio dal primo novembre 1878 al 6 marzo 1880 cogli interessi conteggiati.

Io che sapeva la vera causa del trasloco dell'Ispettore Massaja da Abbiategrasso a Gemona, ho zittito fino ad oggi. Oggi poi, venuto a cognizione della finale della questione, parlo, perchè è giusto che la verità venga a galla, e sia conosciuta anche da coloro che non vogliono conoscerla e che si morderanno le labbra, vendendola manifestata! Chi brama contraddire, contraddica, e noi risponderemo!

Personale giudiziario. Domenico, pretore a Tolmezzo, è tramutato a Rovigo.

In campagna. S. Giovanni di Manzano, 20 giugno. Domenica ventura, si terrà qui una geniale festa da ballo, a cui non andrà disgiunto un ottimo servizio di vini squisiti da parte delle osterie. Venite un po' a respirare l'aria balsamica di queste campagne, voi parassiti della vita cittadina. Oh vi assicuro che, al braccio delle nostre forosette, i vostri polmoni si dilateranno ben più che negli ambienti viziati del Minerva, del Sociale e via dicendo.

Due salti a S. Giovanni vi faranno più bene che le prosaiche e monotone passeggiate sotto i portici del vostro Mercatovecchio.

Partendo da Udine col treno delle 6 pom. potrete ritornarvi a mezzanotte. Sei ore, sei comode ore di buon divertimento. Venite dunque, che vi aspettiamo.

CRONACA CITTADINA

Il cronista della Patria del Friuli trovasi in ufficio dalle 8 alle 10 antim. e dalle 3 alle 6 pom. per ricevere tutte le comunicazioni che riguardano la cronaca.

Col primo luglio.

s'apre un nuovo periodo d'associazione alla Patria del Friuli a tutto dicembre 1883.

Grata la Direzione alle continue prove di benevolenza degli Udinesi e de' Compromissari, e specialmente ai nuovi Soci che le pervennero eziandio nel corso del primo semestre, non risparmiarà cure affinché ognor più questo Giornale abbia a soddisfare a tutte le esigenze del Pubblico.

Oltre le solite Corrispondenze da Roma e da Parigi, ne riceverà da Torino, Firenze, Venezia, e da altre città, e l'Appendice recherà racconti dilettevoli ed educativi.

Intanto daremo mano alla stampa dell'interessantissimo Racconto: In America - Amori ed audaci imprese.

Eziandio la nostra Corrispondenza dai principali centri della Provincia sarà aumentata, e con ogni studio verranno raccolti i fatti della Cronaca cittadina.

Atti della Deputaz. Prov. del Friuli.

Seduta del giorno 18 giugno 1883. La Deputazione Provinciale approvò il resoconto della spesa sostenuta dall'Istituto Tecnico di Udine collo

assegnò delle L. 1625, accordatole per l'acquisto del materiale scientifico nel I trimestre 1883 e per l'esecuzione dei lavori necessari per condurre l'acqua sul podere d'istruzione. A favore delle Ditte e corpi morali sottodescritte furono autorizzati i pagamenti che seguono, cioè: Alla Direzione del R. Istituto Tecnico di Udine di L. 1625, da erogarsi nella provvista del materiale scientifico nel II trimestre 1883.

Alla Presidenza della Latteria Sociale di Ospedaletto L. 200, quale sussidio per le spese di andamento e progresso del nuovo caseificio.

Al sig. Celotti Cav. Dott. Fabio L. 120, per essersi trasferito a Ravascletto onde verificare il vero stato del tifo addominale colà sviluppatosi e prendere i necessari provvedimenti.

Alla Presidenza del Consiglio di amministrazione dell'Ospizio, pegli Esposti di Udine d'it. L. 12481.85 quale III rata del sussidio assunto dalla Provincia per l'anno 1883.

Al sig. Mongiat Alessandro di L. 1122.48 a saldo dei lavori straordinari eseguiti nel 1882 lungo la strada Provinciale di Spilimbergo.

All'impresa Ciani Gio. di L. 4859.23

Al Com. di Villa Santina » 45.29

Id. Ovaro » 163.56

Id. Comeglians » 81.94

Id. Rigolato » 76.95

Id. Forni Avoltri » 56.08

per lavori d'ordinaria manutenzione alla strada Carnica Provinciale di Monte-Croce nel 1882.

Al sig. Cappellari Bortolo di L. 783.04

Al Comune di Udine » 481.67

Id. Tricesimo » 171.31

Al Comune di Artegna di » 72.00

Al Comune di Gemona per la fraz. di Ospedaletto » 83.02

Al Comune di Venzone per la frazione di Portis » 108.14

Al sig. Carlo Simonetti » 8.00

Al sig. Di Bernardo Bernar. » 20.00

per lavori d'ordinaria manutenzione nell'anno 1882 alla strada Provinciale Pontebbana da Udine a Piani di Portis e per occupazione temporanea di fondi.

Vennero inoltre trattati altri N. 36 affari, dei quali N. 12 d'ordinaria amministrazione della Provincia, N. 21 di tutela dei Comuni, N. 2 d'interesse delle Opere Pie ed uno di contenzioso-amministrativo; in complesso affari trattati N. 43.

Il Deputato Provinciale F. Mangilli

Il Segretario, Sebenico.

La salute dell'Arcivescovo

Nel giornale clericale troviamo qualche particolare sul male da cui fu incolto Mons. Arcivescovo.

Sul far della sera — l'altro ieri — accusò prostrazione di forze; alle 8 1/2 intervenne alla recita del rosario, e incominciò a dar segni di smemoratezza non rispondendo bene alle preghiere.

Finita la cena, andò a letto, ripetendo sovente: Già per me è finita: sia fatta la volontà di Dio. I suoi famigliari impensieriti, stettero, originando alla porta della sua stanza, e da alcuni gemiti e forti sospiri che ebbero a sentire, arguirono che Monsignore doveva star male.

Entrati nella stanza, constatarono che l'Arcivescovo era stato colpito da paralisi parziale, e parve loro che questa dovesse essersi ripetuta per tre volte.

Gli furono amministrati i conforti religiosi, e quindi si chiamarono i medici vicini. L'infermo passò la notte, ora agitato, ora in calma apparente. Nella mattina furono chiamati per telegrafo da Udine i suoi medici curanti ordinari. Alle 8 1/2 era molto agitato: si telegrafò a Roma.

La Curia ieri ha ordinato precisi per la guarigione di Monsignore, che ora sta meglio.

L'Arcivescovo Casasola, nel 26 agosto compie 77 anni.

Accademia di Udine. Venerdì sera, alle ore 8 1/2, l'accademia terrà un'adunanza per occuparsi del seguente

Ordine del giorno.

1. Impressioni dall'Esposizione di Berlino. — Lettura del s. o. dott. G. Chiap.

2. Nomina di un socio ordinario.

Una Commissione a Udine. Un telegramma da Roma annunzia che la Commissione delle industrie sta per esaurire il questionario: terrà ancora tre riunioni, poi si metterà in viaggio.

E' probabile che si rechi anche a Udine.

Il calorifero per la soffocazione dei bozzoli, sistema Lamperti, esistente nell'fabbricato Ospital Vecchio, viene aperto oggi, e funzionerà a servizio del pubblico dalle ore 6

antimeridiane alle 10 pomeridiane, e di notte a richiesta dei committenti.

Una preghiera. Se non giova pregare perchè i fatti propri professionali non vengano pubblicati sui Giornali, io pregherei qualche persona caritatevole a volermi indicare come altrimenti la cosa si possa ottenere.

Udine, 20 giugno 1883.

Fernando Franzolini.

Club Filodrammatico udinese. La Presidenza del Club ricevette la seguente lettera dalla Presidenza della Società di Mutuo Soccorso degli Operai di Udine:

Il gentile pensiero che determinava codesto sp. Club Filodrammatico ad offrire un trattenimento al Teatro Minerva nella sera del 17 corr. mese, devolvendone gli utili allo scopo di incoraggiamento della Scuola di Istruzione militare istituita da questa Associazione operaia, incontro largo favore nel pubblico Udinese.

Questo fatto venne a constatarci per numero concorso di cittadini, che manifestarono la compiacenza sincera di essere testimoni dei progressi degli allievi del Club, ed ammirarono in pari tempo i nobili intendimenti della sua spettabile Presidenza di concorrere coi propri mezzi a sostenere una istituzione che gode le simpatie degli Udinesi.

La Presidenza di questa Società, facendosi interprete fedele dei sentimenti della più sentita gratitudine dei soci tutti, prega lo sp. Club Filodrammatico ad accettare le proteste di incancellabile riconoscenza e le dichiarazioni della più sentita stima e considerazione.

Udine, li 19 Giugno 1883.

Il Presidente

M. Volpe.

Sp. Presidenza del Club Filodrammatico Udine.

Crediamo che il trattenimento di domenica sera abbia fruttato, per la scuola di ginnastica ed istruzione militare, dalle 300 alle 350 lire.

Notizie drammatiche. Al Fossati di Milano ebbe esito felicissimo la commedia del triestino sig. Giuseppe Ullmann, intitolata: Marietta. Scrive il Cittadino di Trieste: « I giornali milanesi concordano lodano la nuova commedia e riconoscono nell'autore Ullmann vero ingegno e grande talento drammatico ».

Precisamente il giudizio fatto da noi, quando la Compagnia Paladini diede la Marietta sulle scene del nostro Nazionale.

Le lotte per la vita. Causa l'interesse vennero ieri a divertio certa B. M. col signor M. V. Il figlio di lei prese a difendere le ragioni della madre, e ferì il V.

Chiusura d'un Istituto. Venne chiuso l'Istituto scolastico Tosolini per causa di due casi di scarlattina ivi sviluppatasi. I ragazzi furono mandati alle case loro.

Disertore della squadra inglese. Miossi Giovanni, suonatore di violino, a mezzo di un capomusica siciliano, certo Carago, che trovavasi colla famosa squadra inglese bombardatrice di Alessandria ed ora ancorata a Trieste, veniva ingaggiato nella stessa ora sono due mesi, e da Malta partiva per il giro che fa la squadra stessa lungo il Mediterraneo. Sulla nave però il Miossi veniva assoggettato a fatiche manuali non contemplate nei patti; per cui pensò bene di abbandonare il servizio e procurarsi di ridursi nuovamente in famiglia.

Egli ha ventotto anni, è di costituzione robusta. Trovandosi privo di mezzi, di recapiti e di carte, fu jeri arrestato nella nostra città.

Vittima del lavoro. Ferruglio Domenico d'anni 45 di Paderno, mentre lavorava ieri, in Trieste, attorno a dei laminari di ferro, uno di questi gli cadde sulle gambe, cagionandogli fibola ad ambedue, e frattura della tibia nella gamba destra.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 20 giugno.

Foraggi. I fieni non presentarono alcun cambiamento nei prezzi durante la scorsa ottava.

Il nostro mercato fu quasi inoperoso, e quei pochi affari succeduti si trattarono a prezzi soliti.

Sappiamo iniziative per un affare di circa 100 quintali fieno vecchio per Pordenone, essendovi là ed a Gordenonsi acquartierato un reggimento di Cavalleria giunto da Vicenza. Le offertesie aggirerebbero dalle L. 7,50 a 8. Come sulla nostra piazza così su-

gli altri mercati del Regno non seguirono variazioni di sorta per i foraggi.

In generale per la pioggia caduta i prati offrono ora abbondante erbaggio.

Carbonti. Esigui affari a prezzi invariati.

Mercato delle frutta e legumi. Mediocre.

Ecco i prezzi praticati di prima mano e per quintale.

Ciliegge manico corto da L. — a — id. della Pinna » » 25 » 26 id. Pignole » » 25 » 30 id. Marinelle » » 35 » 40 id. Mostegane » » — » 35 Fragole » » — » — Piselli » » — » 25 Patate » » — » 15 Fagiuletto (tegoline) » » 18 » 31

Mercato della foglia. Molta foglia in vendita e pochi compratori. I prezzi per quella poca quantità pesata furono L. 2 a 2.25. Il rimanente si esitò ad occhio. Mercato languente.

Bozzoli. Fino all'ora di mettere in macchina il giornale, si registrò alla pesa pubblica i seguenti contratti: Incroc. Gialla Chilog. 12.70 a L. 3.— id. » » » 23.75 » » 3.— id. ann. bianca » » » 34 » » 3.20 Verde annuale » » » 12.50 » » 3.10 id. » » » 12 — » » 3.15

Le partite oggi condotte in Città ed acquistate dai filandieri fuori pubblico mercato, ascenderebbero a circa 8000 chilogrammi. Maggior parte verdi, verdi incrociati, bianchi, gialli incrociati; Gialli puri 500 Chilogrammi soltanto.

I prezzi variarono: pei verdi e bianchi L. 3.15 a 3.35 pei gialli incrociati » » 3.— a 3.15 giallo puri » » 3.50 a 3.70

Da San Vito al Tagliamento, in data di ieri, ci scrivono che furono praticati i seguenti prezzi:

Gialli nostrani da L. 3.40 a 3.60 Verde » » » 2.50 » 3.10 Incrociata » » » 2.25 » 3.—

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 19 giugno.

Napoleoni 95.1/2 a 9.94. Londra 120.15 a 119.80; Francia 4730 a 47.45 Italia 47.60 a 47.35; Banconote italiane 47.50 a 47.40; Banconote germaniche — — — — — Lire sterline — — — — — Rendita austriaca in carta 78.50 a 78.60; Italiana 91.90 7/8; a — — — — — Ungherese — — — — —

VENEZIA, 19 giugno

Rendita god. 1 gennaio '93 ad 93.17. Idem god. 1 luglio 90 83 a 91. — — — — — Londra 3 mesi 24.96 a 25.03; Francese a vista 99.80 a 99.80 Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. — — — — — Banconote austriache da 219.25 a 210.65; Fiorini austriaci d'argento da — — — — —

BERLINO, 19 giugno.

Mobiliare 524.50; Austriache 508.50; Lombardo 298. — — — — — Italiane 92.80.

LONDRA, 18 giugno.

Inglese 100 7/2; Italiano 92 1/8; Spagnuolo, — — — — — Turco — — — — —

FIRENZE, 19 giugno.

Napoleoni d'oro 20. — — — — — Londra 24.28; Francese 99.75; Azioni Tabacchi — — — — — Banca Nazionale — — — — — Ferrovie Merid. (con Banca Toscana — — — — — Credito Italiano Mobiliare 813; Rendita italiana 93.22.

VIENNA, 19 giugno.

Mobiliare 309.80; Lombardo 115.10; Ferrovie Stato 329.30; Banca Nazionale 838. — — — — — Napoleoni d'oro 9.50. — — — — — Cambio Parigi 47.45; Cambio Londra 120.00; Austriaca 78.95.

PARIGI, 19 giugno.

Rendita 3 0/0 78.92; Rendita 5 0/0 108.37. — — — — — Rendita italiana 93.20; Ferrovie Lomb. — — — — — Ferrovie Vittorio Emanuele — — — — — Ferrovie Romane 135. — — — — — Obbligazioni — — — — — Londra 25.27; Italia 114; Inglese 100 1/2 Rendita Turchia 11.40.

CORRIERE GIUDIZIARIO

PROCESSO SABBADINI

Atto di accusa.

Continuazione e fine, vedi numero di ieri. Gli è quindi falso avere il Sabbadini passata la notte nello stallo del Paolini, ed è invece constatato essersi trovato il Sabbadini durante quella notte nella farmacia del Giordani in compagnia di Oberdank e di Ragosa.

Il Giordani trattò il Sabbadini in quell'occasione in modo non corrispondente alla sua condizione di cochiere. E l'avergli usato quelle stesse attenzioni che furono usate ai due forestieri e l'averlo accolto in casa sua, ciò prova che il Giordani sapeva benissimo come al Sabbadini non furono soltanto affidate le funzioni d'un cochiere ma che era destinato a servizio ben più importante e delicato.

Del pari non potrebbe ammettersi che l'Oberdank e il Ragosa si fossero accoppiati di pernoctare col Sabbadini nello stesso locale, ove questi non fosse stato un uomo di piena fiducia, tanto più che il Sabbadini in questa occasione avrebbe facilmente potuto scoprire l'esistenza delle due bombe tenute da Oberdank, il quale per meglio poter caricarsi le avrà certamente estratte dalle tasche dei calzoni e riposte in qualche sito; nella notte in modo che non portavano facilmente sottrarsi agli sguardi del Sabbadini.

Il Sabbadini sostiene inoltre di essere venuto a conoscenza appena in Manzano, quando fermo

La vettura, volendo farsi pagare il nolo pattuito dell'intenzione che avevano i due forestieri di varcare il confine, e vuole far credere invece che questi alla domanda perchè non volevano continuare il viaggio nella sua vettura, gli avessero risposto di essere disertori e quindi costretti, per sfuggire all'arresto, di passare la frontiera a traverso viali campestri.

Asserisce pure che i due forestieri lo avessero interrogato se fosse disposto di attendervi colla vettura al di là del confine, per condurli fino a Monfalcone, e che egli vi avesse aderito recandosi all'oppo sulla strada carrozzabile a Versa per attendervi.

L'asserzione di Sabbadini, essere egli stato notiziato appena a Manzano dell'itinerario dei due forestieri, si presenta altresì falsa, avendo il Tavagnacco deposto giudizialmente avergli comunicato il Sabbadini già di buon mattino quando s'imbattè in lui nello stallaggio di Paolini, quindi prima della partenza da Buttrio, che avevano intenzione di partire prima per Manzano, dove troverebbero qualche scortaioia per recarsi di là a Versa.

Il Tavagnacco, mentre faceva ritorno da Versa a Buttrio, la mattina stessa comunicò a Lorenzo Susann da Versa e ad Antonio Demarichi da Viscon, avergli raccomandato il Sabbadini, quando stava per separarsi da lui per accompagnare i due viaggiatori oltre il confine, di abbandonare questi, e di fuggire caso mai s'imbattersero in carabinieri italiani, consigliando questo che gli destò il sospetto avere i due sconosciuti cattivi intenzioni nel varcare la frontiera. Il Tavagnacco espresse anche questo suo sospetto dicendo a Sabbadini sembrargli che i due forestieri volessero recarsi a Trieste per assassinare S. M. l'imperatore. Il Sabbadini cercò allora di giustificarsi dicendo avergli raccomandata la cautela a proposito dei due viaggiatori perchè erano due disertori italiani. Che questo però non sia stato che un vano pretesto, risulta dal fatto che il Sabbadini usò tutte le precauzioni possibili per poter continuare il viaggio in modo da non dare nell'occhio, abbarbicando i due pretesi disertori si trovarono già sul suolo austriaco e quindi nulla avessero a temere dagli organi di pubblica sicurezza. In fatti il Sabbadini raccomandò in Versa al Tavagnacco, quando questi gli aveva ricondotto i due forestieri, di tenere segreto quel fatto, mentre lo traeva in disparte consegnandogli 5 lire per le di lui prestazioni quale guida senza averne prima parlato coi due viaggiatori.

Del resto non si può neppure prestare credenza all'asserzioni di Sabbadini avere egli udito dalla bocca dei viaggiatori che erano disertori, perchè il Tavagnacco non ne sapeva nulla e non aveva motivo alcuno per ritenerli tali.

Giuseppe Sabbadini deve però riguardarsi, a motivo della sua condizione, delle sue qualità personali e della sua vita passata quale un individuo atto a partecipare ad una qualsiasi impresa delittuosa.

Di professione mediatore, il Sabbadini si prestò più volte in qualità di cochiere sussidiario ed era spesso volte in grado di condurre persone da Udine oltre il confine nei distretti di Gradisca e Monfalcone. Un tanto è confermato da Eugenio Paoluzza di Romas e da altri, quali, specie negli ultimi tempi, lo videro condurre parecchie persone a Sagrado.

Il Sabbadini conosceva il paese e quindi era atto per eccellenza a servire da guida ai due viaggiatori che ignoravano le condizioni locali. Ciò posto non merita credenza alcuna la di lui asserzione, avere condotto i due viaggiatori a Ronchi per aver scambiato questo villaggio con Monfalcone dove era intenzionato di menarli.

La Prefettura di Udine descrive il Sabbadini come un individuo dedito all'ozio ed al vagabondaggio, avente presso la popolazione fama cattivissima e privo d'ogni sostanza. All'atto del suo arresto mediante il capo comune di Versa, il Sabbadini fu trovato in possesso di f. 6 in cedole austriache e di lire 53, di cui 33 lire diceva di aver posseduto già a Udine. Senonchè non è guari credibile che il nehitoso Sabbadini avesse potuto tenere questi risparmi, che egli dice aver fatti sui propri guadagni nella sua qualità di mediatore, ed invece si presenta probabile che tutto quel denaro derivi da Oberdank e da Ragosa, i quali lo avrebbero retribuito in modo troppo splendido, ove si fosse trattato di pagargli unicamente i suoi servizi di cochiere.

Giuseppe Sabbadini non può a proprio scario valersi della circostanza che egli dopo il suo arresto designato al genferme Tommasini la locanda in cui erano discesi i due viaggiatori, e l'altra avere egli giudizialmente riconosciuto uno di questi nell'Oberdank, avvegnachè egli allora trovavasi nelle mani della giustizia e doveva sapere che non poteva salvarsi altrimenti tranne che prendendo le apparenze d'un uomo che agisce in buona fede, d'un uomo che coscientemente aveva servito da strumento cieco in un complotto criminoso.

Devesi però anche accennare al fatto che il Sabbadini all'atto del suo arresto fu trovato in possesso d'un coltello munito fra altri ordini d'un cacciavite e d'un cacciapiombi. Questo coltello egli disse di aver ricevuto da certo Peruzzi. Questo, teste assicura però che il coltello, che era di proprietà di Francesco Barbetti, da lui consegnato al Sabbadini, non era munito di un cacciapiombi, circostanza questa confermata pure dai Barbetti. Ciò posto devesi supporre non essere stato identico il coltello del Barbetti con quello trovato presso il Sabbadini.

Ora deve rimarcarsi la circostanza che la bomba trovata presso l'Oberdank sono munito di pistoni e non possono riempirsi di materia esplosiva che solo mediante l'allontanamento d'una vite. Tanto più deve destare sospetto nei Sabbadini il possesso non giustificato di strumenti che servono alla manipolazione ed al riempimento di bombe, in quanto che l'Oberdank non possedeva alcun cacciavite ed aveva asserito che in caso di bisogno avrebbe estratta e di nuovo rimessa la vite mediante il suo coltello da tasca.

E poi oltremodo sospetta la circostanza, avere cioè il Sabbadini da prima negato di essersi trovato in Trieste nell'estate del 1882 ed avere egli in seguito ammesso il contrario dopo la deposizione di Lucia Di Lena, confermata da Pietro Teatini, di avere veduto il Sabbadini in Trieste pochi giorni prima del 1 agosto, giorno dell'apertura dell'Esposizione. Di fronte a queste deposizioni il Sabbadini ammise di essere stato a Trieste, non già negli ultimi giorni di luglio, ma nei primi 10 giorni d'agosto, allo scopo di ordinare una dentatura per la vedova Santa Perusini di Udine, asserzioni queste che si addimstrarono del tutto false. Queste false indicazioni del Sabbadini sono atte però a destare il sospetto esser egli stato già il 2 agosto 1882, giorno in cui esplose la bomba a Trieste, in intima relazione cogli autori di quell'attentato. E ciò tanto più dacchè l'Oberdank, per propria confessione, trovavasi in quel giorno a Trieste, aveva presso alloggio pochi giorni prima presso Caterina Ansguo nata Cerkenik, attualmente dimorante

in Alessandria, esciva dalla camera giornalmente soltanto verso l'imbrunire, mentre alcuni giorni dopo l'attentato della bomba sparì improvvisamente lasciando il baule e un debito parziale della pignone; circostanza queste che fanno supporre per lo meno non essere stato l'Oberdank estraneo a quel crimine quando il tempo aveva cercato provvedersi d'una prova del suo alibi, di cui eventualmente poteva aver bisogno, fingendo d'aver in data 2 agosto 1882 da Roma mandata una lettera al suo patrio Francesco Ferencich in Trieste.

Quando il Sabbadini fosse intento a tener nascosta la sua partecipazione nel trasporto di Oberdank e Ragosa a Ronchi, risulta dalle deposizioni di Anna Visentini in Sagrado, presso la quale egli aveva cambiato il 10 sett. 1882 i 90 franchi affidatigli dai due viaggiatori. La teste comunicò al giudice la circostanza importante, invano negata dal Sabbadini, essersi, cioè, egli colà spacciato per un abitante di Cividale menzogna questa che non può essere risguardata che come una prova della sua coscienza colposa.

Di fronte a tutte le su citate circostanze di fatto, delle molteplici contraddizioni, in gran parte nelle false giustificazioni, e delle qualità personali del Sabbadini, il quale tacca di false e sviate le deposizioni che lo aggravano; si pone innanzi la persuasione avere il Sabbadini nella consapevolezza della impresa criminosa dell'Oberdank e del Ragosa, e nell'intenzione di favorirle a cooperare al sicuro compimento del crimine, deliberatamente prestato aiuto ai suddetti col favorirli il loro passaggio su suolo austriaco, per il che si dovette procedere in di lui confronto coll'accusa per il crimine di alto tradimento e di correttezza al tentato omicidio nel senso dei paragrafi 58 a), c), 5, 8, 134, 135 N. 1 c. p.

Verrà graziato?

La stampa italiana ha parole di orrore per la sentenza di morte contro il nostro concittadino Giuseppe Sabbadini. Se la gravità di tale sentenza è spiegabile col fatto che il codice austriaco non ammette — per l'alto tradimento — se non la pena di morte; non si comprende come nel processo non si sieno sentiti i testimoni, pur necessari a stabilire la verità e l'attendibilità degli indizi che si accumularono sopra il Sabbadini.

Sappiamo che la famiglia ha telegrafato all'avvocato difensore per interessarlo a rispondere quando scade il termine utile per chiedere la grazia. Ancora non ci consta che sia pervenuta risposta.

La infelice madre del Sabbadini, i fratelli e le sorelle sono immersi nel più cupo dolore.

Così atroce pena nessuno aspettavasi....

Una voce di grazia si fa udire da Vienna. Riportiamo per intero il telegramma che ne parla:

Vienna, 19. Si crede generalmente che Giuseppe Sabbadini, il cochiere di Oberdank, condannato sabato a morte per alto tradimento alle assise d'Innsbruck, verrà graziato dall'imperatore, essendo stato escluso dai giurati il tentato omicidio.

Il Governo nostro — trattandosi di un cittadino italiano — certamente vorrà interessarsi per risparmiare il truce spettacolo di un'altra forca.

Il grande processo di Tisza Eszlar.

Budapest, 19. Dando principio al processo di Tisza Eszlar per l'uccisione della Estier Solimossy il borgomastro di Nyregyhaza ha esortato la popolazione a mantenersi tranquilla.

Accanto a questo avviso si leggono affissi dei giornali segnati di una grande croce.

Nyregyhaza, 19. Il processo per l'affare Tisza-Eszlar è cominciato oggi. Quattro individui ebrei sono incolpati dell'assassinio di Ester Solimossy, di partecipazione all'assassinio, cinque d'aver prestato assistenza al trafugamento del cadavere. Numero pubblico assiste al processo.

FATTI VARI

Per digerir bene. I soli buoni rimedi, i quali siano ricercati dal pubblico, vengono contraffatti; quindi badi ognuno di non comprare se non le vere Pillole svizzere del Farmacista R. Brandt, riconosciuto efficacissimo rimedio contro i disturbi della digestione e nutrizione, e le loro conseguenze come: Costipazione, mali di stomaco, del fegato e della bile, emorroidi, sangue pigro, ventosità ecc. dette Pillole svizzere del Farmacista R. Brandt vendonsi solo in scatole di latta ricoperte d'un'etichetta rossa, portante la croce federale bianca su fondo rosso e la firma di Riccardo Brandt. Prospetto col giudizio dei Dottori puossi ritirare gratis, come pure le Pillole svizzere del Farmacista R. Brandt a L. 1,25 nel deposito generale per l'Italia, Farmacia Jansen, Firenze via de' Fossi, ed anche a Udine: Filippuzzi, Fabris e Comessatti.

Un incidente alla Camera. Mentre la Camera stava ieri per ripigliare la discussione della Tariffa doganale, un uomo dell'apparente età di 55 anni, con barba e capelli bianchi di aspetto macilento, con occhiali affumati sul naso, e vestito decentemente di nero, ha gettata, nell'aula una carta, gridando: «Onorevoli che cosa fate? Fate le leggi, e non le rispettate! Son rovinato!»

ULTIMO CORRIERE

Un incidente alla Camera.

Mentre la Camera stava ieri per ripigliare la discussione della Tariffa doganale, un uomo dell'apparente età di 55 anni, con barba e capelli bianchi di aspetto macilento, con occhiali affumati sul naso, e vestito decentemente di nero, ha gettata, nell'aula una carta, gridando: «Onorevoli che cosa fate? Fate le leggi, e non le rispettate! Son rovinato!»

Queste parole suscitano nell'aula vivi rumori e agitazione.

Il presidente Farini ordina che la tribuna sia sgombrata, ed arrestato quell'individuo.

Gli uscieri e i soldati di guardia si precipitano nella tribuna ed eseguono l'ordine del Presidente.

L'individuo arrestato viene immediatamente sottoposto a lungo interrogatorio per parte dei Questori della Camera.

La seduta è interrotta, e i deputati si abbandonano a concitate conversazioni.

L'individuo arrestato è Giovanni Gianelli, di anni 59, nativo di Volterra. Era guardia carceraria, e fu licenziato per irregolarità nel servizio nove giorni or sono.

Ha subito alcuni processi e condanne.

Malgasci a Parigi.

Gli ambasciatori malgasci ritornati a Parigi ebbero un colloquio con Ferry avanti l'arrivo della notizia della presa di Tamatava. Credesi che i negoziati non si riprenderanno a Parigi. Pierre tratterà nel Madagascar col concorso dell'agente diplomatico francese.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Firenze, 19. L'assemblea delle ferrovie meridionali non avendo il potere di pregiudicare i diritti speciali competenti alle nuove azioni, dichiarò con voti 943 contro 220 di non potere consentire la proroga del termine del riscatto richiesta dal Governo.

Tunisi, 19. Ulteriori notizie non conformerebbero che il movimento di Tamerza abbia carattere politico; sembra trattarsi semplicemente di una agitazione religiosa che manifestasi annualmente in seguito alla riunione dei marabutti all'epoca di Ramandan.

Cattaro, 19. Assicurasi che uno dei capi Albanesi recasi a Vienna per chiedere l'intervento dell'Austria in favore dell'indipendenza albanese.

Madrid, 19. Il Tribunale assolse il giornale Liberal.

Napoli, 19. Regine, Principi e seguito sono arrivati alle ore 6,3; li attendevano alla stazione tutte le rappresentanze, diverse associazioni con bandiere. Folla immensa plaudente. Arrivati al palazzo reale ore 6,30, presentaronsi al balcone fra gli applausi della folla.

Durham, 19. Un corpo considerevole di partigiani del re dello Zululand fece una irruzione nel Transvaal.

ULTIME

Un poeta arrestato.

Berlino, 19. L'arresto di Kraszewski forma tuttavia il principale argomento di commenti. Nel medesimo processo trovasi coinvolto l'ex capitano Heusch, attualmente impiegato nell'amministrazione dei telegrafi. Questi, quantunque carico di debiti, viveva da gran signore, e dice che una perquisizione nella di lui abitazione abbia condotto alla scoperta del complotto.

La guerra santa.

Tunisi, 19. Sielhafani, Marabutto, alla frontiera sud-ovest della Tunisia, predica la guerra santa contro i cristiani e ha digià riunito molti partigiani. Furono spedite truppe per circondarlo. Credesi che se il Marabutto riuscisse a raggiungere la montagna sorgerebbero nuove difficoltà per la pacificazione.

Arresti in Egitto.

Cairo, 19. Mohamed Stehir e parecchi altri furono arrestati perchè dressero lettere di minaccia al Kedive. Nuove lettere anonime provenienti dalla lega patriottica furono spedite a Cherif.

Vittima delle corse.

Roma, 19. Ieri ad Albano mentre facevansi le corse dei barberi, un cavallo investì un giovane e lo rovesciò a terra rendendolo cadavere all'istante.

Ciò nondimeno i deputati alle feste volevano rinnovare la corsa. I carabinieri ed il delegato vi si opposero formalmente.

Le fiere lotte nei Balcani.

Cattaro, 19. Venerdì ebbe luogo nel territorio degli Hotti una grande lotta. Incominciata all'alba, rimase favorevole agli albanesi sino al mezzodì. Allora i turchi, reintegrati di forze, li costinsero a ritirarsi. I turchi ebbero 250 tra morti e feriti.

Le perdite degli albanesi si dicono molto grandi.

Corre voce che Ali pascià, insieme con parecchi notabili, si sia recato a Vienna, passando per Serajevo, a chiedervi l'intervento dell'Austria.

La Francia nel Madagascar.

Parigi, 19. Un telegramma dell'ammiraglio Pierre da Tamatava 13 corr. dice: I posti di dogane furono occupati. Toulepointe Mohambo e Tenorive furono distrutti. Nessun ferito. La posizione dei francesi è forte. Gli Hovas fuggirono.

L'operazione principale è terminata. Lo stato d'assedio fu proclamato in causa della varietà degli elementi componenti la popolazione.

G. B. D'AGOSTINIS, gerente respons.

Comunicati (1).

All'on. Direzione del Giornale LA PATRIA DEL FRIULI.

A rettificazione dell'articolo inserito nel N. 138 di codesto periodico, sotto il titolo emigrazione, prego la cortesia di cotesta ohr. Direzione a voler pubblicare questa mia dichiarazione.

Precedentemente alla partenza degli emigranti per Pordenone, fui richiesto da varii di essi di portarmi in detta città onde far loro ottenere il viaggio sulla ferrovia fino a Genova a prezzi ridotti; e fu convenuto di corrispondermi un'adequato compenso per le mie prestazioni e spese di viaggio, oltre le 5 lire dovute e pagate a mio figlio Santo — giusta tariffa — per avere, nella sua qualità di agente di emigrazione autorizzato, prestato l'opera sua per procurare ai medesimi un posto fra gli arruolati per l'America.

Giunti a Pordenone ed ottenuto l'intento, parve agli emigranti che tanto io, che esercito l'intramittente ambulante autorizzato, come mio figlio, l'agente patentato, abbiamo avuto da essi un'esuberante guadagno, e con manifesta malafede fecero delle vive rimostranze.

Per evitare possibili disordini, condottili presso quel Municipio alla presenza dei suoi agenti, spontaneamente rinunciando a diritti acquisiti, volli restituire ad ognuno di essi quanto equamente avevano pagato a me ed a mio figlio, col quale agisco, perdendo per conseguenza entrambi, fatiche, spese di viaggi ed altro.

Per cui tengo formalmente ad affermare, essere assolutamente falso, quanto venne asserito contrariamente alla presente dichiarazione.

Ringraziandola anticipatamente del favore con perfetta osservanza.

Tissano, addì 19 giugno 1883.

Dev.mo serv.

Sebastiano Cosatto

—

In risposta al comunicato del sig. L. C. di Cividale, stato ieri pubblicato, riceviamo la seguente:

Ognuno comprenderà, meno il sig. L. C. il quale non ebbe finora il coraggio di togliersi la maschera, che nel dettare la dichiarazione inserita nel N. 142 del reputato periodico la Patria del Friuli, non fui mosso che da un sentimento di delicatezza.

Per ipotesi, non concessa, se un equivoco qualunque insorse nello spedire gli avvisi d'accertamento al tuttora ignoto L. C., come già dissi, ora lo ripeto, ch'io solo ne sarei stato causa. Di conseguenza parvemi far atto leale, e noti bene il sig. L. C. puramente leale, assumendone tutta la responsabilità.

E con ciò dichiaro di non occuparmi più degli ulteriori comunicati di questo sig. L. C. (o meglio incognito), il quale non ha il coraggio delle proprie azioni. — Et de hoc salis.

Cividale, 20 giugno 1883.

Giulio Doro.

(1) Per questi articoli, la Redazione non assume alcuna responsabilità che quella voluta dalla Legge.

UN PREMIO

DI

1/2 MILIONE

(Vedi avviso in quarta pagina).

GIO. BATT. DE FACCIO Udine Via Paolo Sarpi, 18.

fabbricatore di Parafalmiti per ediletti, muniti d'asta di ferro e corda di rame relativa, con doratura a fuoco approvata e garantita per anni 15. Colloca egli a sito sugli edifici, lavora altresì in argenteria, doratura, fusioli in metalli. Il tutto a prezzi modicissimi.

GRANDE

SCOPERTA INDUSTRIALE

Grandissimo assortimento di ottomane complete, consistenti in un fusto di ferro verniciato a fuoco con doratura, elastico a 25 molle di ferro prima qualità coperte di rame, imbottito elegantemente con capecchio, materassa phevole per poter servire a doppio uso, puntata in stocca di 2 1/2, e due cuscini quadrati ripieni di crino vegetale con cordoni e flocci cinghiale.

Il tutto coperto in Catline, tessuto di massima qualità a colori variati spicanti, in massima parte su fondo caffè oscuro. Questa ottomana è della misura di una persona, quindi serve tanto da canapè, quando il materasso è piegato a giorno, come da letto comodissimo quando il materasso è spiagato.

L'aspetto e la solidità di questa ottomana sorpassa ogni esigenza, tanto da poter senza eccezione essere posta nei più sontuosi appartamenti; si vende a sole

LIRE 38

Volondola franca di trasporto e d'imballaggio in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia, aggiugnere L. 5,50

L'imballaggio è fatto con tela Juta fortissima, e dall'imballaggio di una ottomana vi è l'occorrenza per fare N. 11 bellissimi e grandissimi asciugamani da cucina.

Rivolgersi esclusivamente allo Stabilimento, a vapore di Lodovico De Michelis — Corso Loreto N. 61, casa propria, Milano. — Unico deposito.

NB. I due cuscini servono soltanto per compimento e per appoggio laterale quando l'ottomana è montata a giorno, ma non possono servire per capezzale.

Avviso ai Consumatori della vera

ACQUA DI CILLI

Ci preghiamo portare a conoscenza dei sigg. consumatori della città e provincia che la vera acqua di Cilli è quella della Fonte Reale (Königsbrunn) tenuta sino 2 anni fa dal sig. G. N. Orel ed ora da noi; la più ricca d'acido carbonico ed acido alcalino di soda, da non confondersi con altre fonti meno conosciute e di molto minor forza.

Per norma dei signori consumatori facciamo seguire l'analisi dell'acqua eseguita dal prof. dott. J. Gottlieb, professore effettivo di Chimica dell'Istituto tecnico sup. di Graz, Membro dell'I. di Accademia di Scienze, Cavaliere dell'Ordine R. Franco Gius. ecc., nonché un suo giudizio sulla qualità della stessa.

Analisi chimica

del

prof. dott. G. Gottlieb

Su 10000 parti in peso:

Table with 2 columns: Component and Weight. Carbonato di Soda 49,4531; Litino 0,0807; Barite 0,0325; Stronziana 0,0249; Calce 3,4205; Magnesie 5,8769; Ossidulo di fer. 0,0150; Cloduro di Sodio 2,6809; Joduro di Sodio 0,0237; Solfato di Potassa 0,4403; Solfato di Soda 0,4270; Nitrato di Soda 0,1522; Fosfato di Calce 0,0213; Acido silicico 0,1683; Somma dei componenti fissi 62,7773; Acido carb. combinato 25,1686; libbre 28,0176; Somma di tutte le sostanze ponderabili 115,9635.

Inoltre tracce di fosfato di soda, di carbonato di ossidulo di Manganese e di Bromo.

Debbò rimarcare infine che l'acqua naturale minerale della Fonte Reale, per l'abbondante contenuto di Carbonato di Soda, supera non solo tutte le fonti più conosciute della Stiria, ma bensì la maggior parte delle sorgenti di questo genere. Oltreccò contenendo quest'acqua Jodio, come pure in gran quantità Bicarbonato di Magnesia indipendentemente alla sua ricchezza in Bicarbonato Soda, è da raccomandarsi non solo come bibita rinfrescante assai aggradevole, ma anche come mezzo eminentemente salutare.

In seguito a questi suoi pregi, l'acqua minerale della Fonte Reale s'acquisto gran rinomanza, persino nei paesi più lontani. Dott. J. Gottlieb.

Fratelli Dorta.

COLLI E POLSI

per uomo e per donna, impermeabili, duraturi di tela a prova d'acqua e resistenti a qualunque sudiciume, a prova di traspirazione, elastici, secondo le ultime esigenze della moda. Non è bisogno di bucatò né di stivatura. Presso al bazar al buon mercato di

Bona Treves L.

in Udine - Via Paolo Sarpi N. 23.

GRANDE

ALBERGO D'ITALIA

Apertura dei bagni il 7 giugno.

Prezzi: Per un bagno lire 2.

Abbonamento a 6 bagni lire 5, id. 12 lire 9.

Bulfony e Volpato.

CONSERVA DI

LAMPONI

(Krambois)

di primissima qualità

alla Drogheria F. Minisini - Udine.

Gli annunci di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

LOTTERIA NAZIONALE

DELLA

CITTA DI VERONA

Autorizzata con Decreti governativi 28 ottobre e 1 novembre 1882
per riparare ai danni delle avvenute inondazioni

UN PREMIO DI MEZZO MILIONE

si potrà vincere, col primo estratto, da chi abbia acquistato biglietti delle cinque categorie e dello stesso numero.

Cinque Premi da lire **100,000** --- Cinque Premi da lire **20,000**
Cinque Premi da lire **10,000** --- Cinque Premi da lire **5,000**

Altri premi da lire **2500, 1500, 500**, ecc. — In totale

CINQUANTAMILA PREMI

dell'effettivo valore di

DUE MILIONI E MEZZO

tutti pagabili in contanti a domicilio dei vincitori, in Italia ed all'Estero, senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi.

Garante per la perfetta regolarità dei Premi il Municipio di Verona. — Depositaria d'ogni somma la Civica Cassa di Risparmio di Verona

UN PREMIO SICURO OGNI CENTO BIGLIETTI

Comprando Cinquecento Biglietti
delle cinque categorie e di numerazione corrispondente si avranno
PREMI SICURI
e quintuplicati per ogni estratto

I gruppi di compratori che intendono consociarsi per l'acquisto di biglietti a Cinquecento, con centinaia corrispondenti per poter vincere mezzo milione col primo estratto, 100,000 Lire col secondo, 50,000 col terzo ecc., dovranno rivolgerne domanda entro Giugno quando vogliono profittare di queste combinazioni di vincita.

LA DATA DELL'ESTRAZIONE

verrà ufficialmente notificata col prossimo Luglio ad emissione finita e colla precedenza di pochi giorni dalla data del sorteggio.

Prezzo del Biglietto: **UNA LIRA**

Per norma dei compratori di biglietti si avverte che la data d'estrazione, verrà bandita dal Municipio di Verona, sarà assolutamente

IRREVOCABILE

Programma completo gratis presso tutti gli Incaricati della vendita, come pure a suo tempo il Bollettino ufficiale dell'estrazione.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero, per le richieste di un centinaio e più alle spedizioni inferiori aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

Per l'acquisto di Biglietti rivolgersi in **Genova** alla Banca F.lli Casareto di F.sco, via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione — F.lli Bingen, Banchieri, piazza Campetto, 1 — **Oliva** Francesco Giacinto, Cambia-valute, via S. Luca, 103, e presso i loro incaricati in tutta Italia. **Verona**, presso la Civica Casa di Risparmio. **Udine**, presso il Cambio-valute Romano e Baldini Piazza Vittorio Emanuele, e presso le Esattorie Erariali del Regno.

BITTER SVIZZERO DENNLER

(Alpenkraeuter-Magenbitter)

DI AUG. F. DENNLER D'INTERLAKEN

Casa di **MILANO**, v. E. TAZZOLI, 4

Premiato alle Esposizioni di Parigi, Sidney, Melbourne, ecc.

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

Davey Paxman e C.

Milano, Via Principe Umberto, 36.

avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALE
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano.

MILANO, Foro Bonaparte, 11

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71

SUCCURSALI SONDRIO — D. Invernizzi
ANCONA — G. Venturini
S. VITO AL TAGLI — G. Quartaro

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame Unione Umbra degli agricoltori.

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

22 giugno vap. **Maria** 3.a cl. fr. 155 — 3 luglio vap. **Sud America** 3.a cl. fr. 180

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti, pel TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della Pacific Steam Navigation Company ai seguenti prezzi (oro): 1.a cl. fr. 1625 - 2.a cl. fr. 1125 - 3.a cl. fr. 450.

Per Nuova-York (via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e battello, a vapore.

Da GENOVA — 1 luglio vapore postale **Chateau Leoville**
Prezzo di terza classe fr. 133 oro — il vitto fin all'8 è a carico del passeggero.

Via Havre tutti i giorni con vapori inglesi 3.a classe fr. 175 oro

* Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. Dietro richiesta spediscono circolari, manifesti, indicazioni e chiarimenti — Affrancare.

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71

Udine, 1883. Tipografia della «Patria del Friuli»

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

Agenzia della Società Generale delle Messagerie Francesi